



Messina, 20 aprile 2015

Agenzia delle Entrate
Direzione Regionale
Sicilia

Alla c.a del
Direttore Regionale

E, p.c.
A tutti i Lavoratori
della Sicilia

Oggetto: condizioni di lavoro e professionali e stato d'agitazione.

Egr. Direttore,

davvero una brutta aria negli Uffici. Pressioni, minacce e provvedimenti disciplinari, tutto ai fini del raggiungimento degli obiettivi dirigenziali, con carichi di lavoro continuamente in aumento ed ormai ingestibili, che non possono più essere responsabilità del singolo ma di un'organizzazione che sta mostrando tutte le sue crepe gestionali e che non può limitarsi a ribaltare oneri e responsabilità sui colleghi, in un percorso tra l'altro esattamente inverso rispetto al trattamento economico che vede da anni il depauperamento delle risorse destinate al Personale e l'allargamento della forbice retributiva con la Dirigenza.

Questo il clima generale, in tutti i settori ed in tutte le sedi, e certo non aiutano i recenti accadimenti frutto di una gestione che questa Organizzazione ha sempre sindacalmente osteggiato e che oggi appare senza responsabili e responsabilità, senza né padre né madre che evidentemente invece ci sono e certo non sono da ricercare tra il Personale su cui invece stranamente da tempo si riversa un accanimento fatto anche di una sequenza di procedimenti e provvedimenti sanzionatori inaccettabili.

Una gestione, specie in questa regione, fatta di zero investimenti, zero assunzioni, smantellamenti e chiusure delle sedi, in nome di una politica di arretramento ed abbandono celata dietro esigenze di risparmio che riteniamo evidentemente non reali, perché se fossero tali troverebbero soluzioni altre rispetto alla chiusura e comunque dovrebbero ovviamente investire innanzi tutto i grossi centri di spesa, non certo quelli residuali al limite dell'irrelevanza economica.

Una politica di abbandono e di arretramento anche questa sulla pelle dei Lavoratori, chiamati a spostamenti ed a far fronte a condizioni lavorative e professionali sempre più difficili, ma che soprattutto contribuisce ad un'ulteriore desertificazione in un territorio già così avaro di opportunità, di lavoro e di servizi dovuti alla collettività e che sono la ragione stessa di una Pubblica Amministrazione e della sua esistenza.



USB Unione Sindacale di Base

Pubblico Impiego. Agenzie Fiscali. Sicilia
sicilia.agenziefiscali@usb.it



Su questo Le abbiamo già chiesto incontri specifici, preferibilmente presso i locali di Bagheria e Milazzo, le 2 sedi adesso nel mirino in un progetto in continua evoluzione. Perché già si moltiplicano le notizie di un'imminente serrata, ad esempio, anche per le sedi di Patti e Taormina.

Ancora, adesso di nuovo queste pressioni negli uffici perché i colleghi programmino con anticipo mensile le assenze connesse all'assistenza ex legge 104/92, con l'obbligo di giustificare poi eventuali variazioni.

Come se questo, al di là dell'arbitrarietà della richiesta, evidente e che sottolineiamo, possa essere nei fatti possibile, come se le esigenze di assistenza così particolare non fossero invece sfortunatamente improvvise e non siano costrette per forza di cose ad assecondare lo stato di bisogno del familiare malato e, ci permetta, come se anche la salute, le necessità e le possibilità di assistenza a familiari in situazioni così particolari dovessero essere invece assoggettate alle esigenze di servizio.

Le aperture pomeridiane ulteriori per l'assistenza al Mod. 730 precompilato, piovute addosso con ulteriori disagi per i colleghi ed al di là delle stesse regole contrattuali in materia di orario di lavoro, iniziativa per la quale l'assistenza ed il ruolo dell'Agenzia appare assolutamente secondario e quasi in conto Caf, il soggetto esterno al quale invece adesso viene demandata la presentazione, tra l'altro non gratuita, della dichiarazione.

E poi ancora il contratto, il diritto alla carriera ed al riconoscimento professionale per tutti i colleghi, perennemente negato e sempre così faticoso, giunto adesso persino ad una nuova pagina di regressioni per 700 colleghi, che non possiamo non definire assurda e che ha, anche questa, responsabilità chiare sia nelle politiche dell'Agenzia che in quelle di certe organizzazioni sindacali.

Questo il quadro, con una gestione negativa del Personale, del lavoro ed uno smantellamento in atto che tocca le condizioni vive, dirette e quotidiane dei Lavoratori, ripetutamente sottopostoLe e sul quale ormai, ed è la ragione dello stato d'agitazione già formalizzato a livello nazionale da questa Organizzazione, crediamo che nessuno possa più permettersi di restare inerme.

p. **USB**
Vincenzo Capomolla

